



Newsletter

Data 30.06.2015
Embargo 30.06.2015, ore 11:00

Nr. 3/15

CONTENUTO

1. ARTICOLO PRINCIPALE

Tariffe bancarie: Il Sorvegliante dei prezzi invita le banche svizzere ad abolire le spese di chiusura del conto e a ridurre le tariffe per il trasferimento di titoli

2. COMUNICAZIONI

- *Reddito del diritto di superficie: un problema agganciare gli interessi al tasso ipotecario variabile*
- *Il Tribunale amministrativo di Zurigo abroga il nuovo regolamento della città di Winterthur per gli istituti di cura per anziani. La sentenza conferma nei punti principali la posizione di massima del Sorvegliante dei prezzi nel calcolo delle rette degli istituti medico-sociali.*
- *Analisi preliminare delle tariffe delle assicurazioni complementari dei centri ospedalieri regionali del Canton Berna*
- *Ittigen (BE) riduce le tasse di base sui rifiuti, seguendo la raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi*
- *Heimberg (BE) riesamina il previsto aumento della tassa di base sui rifiuti*
- *Affissione di cartelloni pubblicitari in luoghi pubblici: la città di Lucerna attua le raccomandazioni del Sorvegliante dei prezzi nella nuova procedura di gara*

3. EVENTI / AVVISI



1. ARTICOLO PRINCIPALE

Tariffe bancarie: Il Sorvegliante dei prezzi invita le banche svizzere ad abolire le spese di chiusura del conto e a ridurre le tariffe per il trasferimento di titoli

Per potersi esprimere in merito alle decine di reclami che riceve ogni anno sulle spese bancarie, il Sorvegliante dei prezzi ha di recente esaminato più da vicino le tariffe delle banche svizzere. I risultati dell'analisi indicano che le spese di trasferimento di titoli e, in misura minore, le spese di chiusura dei conti, possono ostacolare il buon funzionamento della concorrenza perché limitano la mobilità della clientela. Il Sorvegliante dei prezzi sospetta che le banche, più che coprire i costi delle operazioni, vogliono punire o scoraggiare i clienti che desiderano trasferire il proprio patrimonio in un'altra banca. Il Sorvegliante dei prezzi invita dunque le banche svizzere ad abolire le spese di chiusura dei conti e a ridurre le tariffe per il trasferimento dei titoli.



Problema

Le spese di chiusura dei conti e le spese di trasferimento di titoli sono talvolta talmente elevate che scoraggiano i clienti che desiderano estinguere un conto o trasferire un deposito.

La clientela, al momento della conclusione del contratto non è cosciente di questo problema. Le spese si nascondono spesso nelle condizioni generali delle banche.

Tale spese possono ostacolare la concorrenza.

Soluzione

Il Sorvegliante dei prezzi invita le banche svizzere ad abolire le spese di chiusura e a ridurre le tariffe per il trasferimento.



Il Sorvegliante dei prezzi, per potersi esprimere in merito alle decine di reclami sulle spese bancarie che riceve ogni anno, ha deciso di procedere all'osservazione di alcune delle tariffe applicate dalle banche svizzere.

L'analisi si è incentrata sulle spese di apertura, di tenuta e di chiusura di un conto e sulle spese di trasferimento in altri istituti per le seguenti tipologie di conto:

- conto stipendio: conto per il versamento dello stipendio e per la gestione delle transazioni correnti;
- conto risparmio: conto di deposito con un tasso d'interesse più alto rispetto al conto stipendio, ma di solito non utilizzabile per effettuare direttamente i pagamenti;
- conto deposito titoli: conto per il deposito e la compravendita di valori mobiliari (azioni, obbligazioni, ecc.);
- conto 3A: conto di previdenza individuale privata (3° pilastro);
- conto di libero passaggio: conto bloccato sul quale viene versato il capitale previdenziale (2° pilastro) in caso di interruzione dell'attività lucrativa.

Sulle tante banche attive in Svizzera ne sono state scelte 32¹ che garantiscono i servizi di base anche ai conti di piccola entità. La maggior parte della popolazione residente in Svizzera è titolare di almeno un conto presso uno di questi istituti. L'analisi delle tariffe praticate dalle banche di questo campione può dunque fornire un quadro pressoché esaustivo della situazione nel nostro Paese.

Prima constatazione della Sorveglianza dei prezzi: la maggior parte delle condizioni necessarie al corretto funzionamento di un mercato in concorrenza perfetta sono garantite. Molte banche offrono servizi piuttosto simili a prezzi alquanto diversi. In generale, le informazioni sui prodotti e i prezzi sono facilmente accessibili e trasparenti.

Non si può invece dire lo stesso delle informazioni sulla chiusura del conto e soprattutto sul trasferimento dei titoli. Innanzitutto queste spese figurano sovente solo nelle condizioni generali che i clienti, come risaputo, spesso non leggono per intero. Inoltre, al momento dell'apertura di un conto, gli stessi clienti solo raramente si focalizzano sulle spese di chiusura del conto o sulle spese di trasferimento dei titoli.

Da un primo esame dei dati raccolti è emerso che le spese di trasferimento di un portafoglio di titoli verso un altro istituto e, in misura minore, le spese di chiusura del conto possono ostacolare la concorrenza perché limitano la mobilità della clientela che desidera trasferire il proprio patrimonio altrove. Altri interrogativi sorgono: queste spese supererebbero il test del «controllo esplicito del contenuto» delle condizioni generali, inasprito il 1° luglio 2012, conformemente all'articolo 8 della legge federale sulla concorrenza sleale (LCSI; RS 241)? La richiesta di un compenso per l'erogazione di una prestazione di fatto dovuta determina forse, a scapito dei consumatori, un notevole e ingiustificato squilibrio tra le prestazioni e gli obblighi derivanti dal contratto?

Secondo la dottrina, le condizioni generali delle banche contengono ancora numerose disposizioni che sarebbero considerate abusive in caso di un eventuale controllo del contenuto in virtù dell'articolo 8 LCSI². Resta da stabilire se ne fanno parte anche le disposizioni sulle spese di trasferimento per i titoli e sulle spese per la chiusura di un conto: la questione non è ancora mai stata sottoposta alla giustizia³.

¹ Composizione del campione: le 24 banche cantionali, le due grandi banche svizzere (UBS, Crédit Suisse), la filiale bernese della Banca Raiffeisen, PostFinance, Banca Coop, Banca Migros, Baloise Bank SoBa e Banca Valiant.

² Esther Widmer, *Missbräuchliche Geschäftsbedingungen nach Art. 8 UWG unter besonderer Berücksichtigung der Allgemeinen Geschäftsbedingungen von Banken*, Zurigo/San Gallo 2015, n. marg. 574.

³ In Germania, in seguito al decreto della Corte suprema federale del 30 novembre 2004, le spese di trasferimento dei titoli non sono più ammissibili (si veda BGH, decreto del 30 novembre 2004, XI ZR 200/03, in NJW 2005, p.1275 ss.). Per quanto riguarda la Svizzera, si veda Arnold F. Rusch, *Bankgebühren vor der Inhaltskontrolle*, in "recht-Zeitschrift für juristische Wei-



In base al numero dei titoli nel portafoglio, le spese di trasferimento possono ammontare a diverse centinaia se non migliaia di franchi. Alcuni istituti, inoltre, fatturano costi più elevati per i titoli esteri. In caso di trasferimento fisico del titolo, le tariffe possono salire notevolmente.

Tali spese possono risultare talmente onerose da scoraggiare i clienti a passare a un altro istituto che offre condizioni migliori. Ad esempio, il trasferimento di un portafoglio teorico del valore di 60 000 franchi composto da cinque titoli svizzeri e da dieci titoli esteri, senza alcuna consegna fisica, potrebbe costare tra 750 e 3000 franchi, il che corrisponde a un rendimento negativo su base annua compreso tra -1,3 e -5%.

A seconda del rapporto tra il numero di titoli e il valore del portafoglio, le spese di trasferimento possono ripercuotersi in maniera più o meno significativa sul rendimento del portafoglio. Le spese di chiusura e soprattutto di trasferimento diventano problematiche quando i portafogli sono piccoli ma con tanti titoli oppure in circostanze particolari (p. es. separazione dei beni in caso di divorzio, liquidazione di una società o trasmissione di un'eredità) in cui il trasferimento dei titoli in un'altra banca può rivelarsi una vera necessità.

Le informazioni di cui dispone attualmente il Sorvegliante dei prezzi non permettono di stimare il prezzo di costo delle operazioni di chiusura del conto o di trasferimento di titoli. Dai contatti informali con alcune banche del nostro campione è emerso che i costi sono generalmente di ordine amministrativo e legati al flusso di pagamenti tra le varie parti coinvolte (intermediari finanziari, back office e banche depositarie). Alcuni istituti hanno semplicemente dichiarato di definire i prezzi in base a quelli della concorrenza. In ogni caso l'importo delle spese di trasferimento sembra inappropriato, in particolare se confrontato con le commissioni per la compravendita di titoli su apposite piattaforme, come quelle di Migros (40 franchi, *flat fee*), PostFinance (da 25 franchi) e Swissquote (da 9 franchi). È importante sottolineare che generalmente le commissioni di compravendita coprono anche le spese degli analisti finanziari che forniscono consulenza ai clienti sull'acquisto o sulla vendita di titoli. Quindi, se ad esempio tramite il servizio E-Trading di PostFinance, l'acquisto di azioni per 4000 franchi di un titolo quotato alla Borsa svizzera prevedesse una commissione di 25 franchi, il trasferimento di questa stessa posizione a un altro istituto costerebbe 100 franchi. Le spese di trasferimento sono il quadruplo più elevate delle spese di mediazione. In altre parole, in base al prezzo di trasferimento, la stessa posizione potrebbe essere acquistata e venduta due volte.

I risultati dell'analisi delle tariffe bancarie ci inducono a pensare che le spese di trasferimento dei titoli e, in misura minore, quelle di chiusura di un conto servano soprattutto a punire o a scoraggiare i clienti affinché evitino di trasferire il loro patrimonio altrove, piuttosto che a coprire i costi generati da queste operazioni. Il Sorvegliante dei prezzi invita dunque le banche svizzere ad abolire le spese di chiusura dei conti e a ridurre le spese di trasferimento dei titoli, in modo che queste ultime coprano solo i costi effettivamente sostenuti. Inoltre, le banche dovrebbero sempre rendere facilmente accessibili ai loro clienti le informazioni riguardanti tali spese.

Il rapporto (in francese) è pubblicato sul sito della Sorveglianza dei prezzi: [Observation des tarifs appliqués aux comptes bancaires en Suisse](#).

[Stefan Meierhans, Andrea Zanzi]



2. COMUNICAZIONI

Reddito del diritto di superficie: un problema agganciare gli interessi al tasso ipotecario variabile

In base alle informazioni raccolte dalla Sorveglianza dei prezzi, i tassi d'interesse applicati in molti contratti di diritto di superficie sono ancora agganciati ai tassi d'interesse variabili, definiti nella maggior parte dei casi dalla banca cantonale competente. Secondo il Sorvegliante dei prezzi è giunto il momento d'agire. Un tempo, i tassi d'interesse variabili giocavano un ruolo determinante per stabilire il tasso ipotecario di riferimento nel calcolo degli affitti. Dal 2008, la loro importanza in questo ambito è nettamente scemata, poiché è stato deciso d'applicare un unico tasso di riferimento vigente in tutta la Svizzera. Quest'ultimo corrisponde alla media dei tassi ipotecari praticati dalle banche e attualmente è fissato all'1,75 per cento. Il tasso variabile, come "prodotto", ha perso molta della sua importanza persino presso le banche stesse. Stando a una ricerca del Sorvegliante dei prezzi, oggi i tassi ipotecari variabili oscillano tra il 2 e il 3 per cento, cioè a un livello nettamente troppo alto se si pensa all'andamento del mercato dei capitali negli ultimi anni. La differenza rispetto al tasso di riferimento per gli affitti va dallo 0,25 all'1,25 per cento. Su un importo di 500 000 franchi, ciò equivale a costi supplementari tra 1250 e 6250 franchi all'anno. Molte banche, poi, non adattano i tassi variabili oramai da anni e questo è sintomatico della perdita d'importanza e anche del calo della domanda per questo prodotto. La Sorveglianza dei prezzi incoraggia pertanto tutti coloro che concedono il diritto di superficie ad agganciare i nuovi contratti, anche quelli in essere, al tasso di riferimento ufficiale per gli affitti.

[Andrea Zanzi, Jana Josty]

Il Tribunale amministrativo di Zurigo abroga il nuovo regolamento della città di Winterthur per gli istituti di cura per anziani. La sentenza conferma nei punti principali la posizione di massima del Sorvegliante dei prezzi nel calcolo delle rette degli istituti medico-sociali

Il 1° gennaio 2014 è stato introdotto a Winterthur un nuovo regolamento per gli istituti di cura per gli anziani, che prevede un aumento della tassa per l'assistenza per gli ospiti poco bisognosi di cure e una riduzione della stessa per coloro che necessitano invece di molte cure. Questo adeguamento ha generato molti ricorsi, in particolare è stata richiesta una riduzione dell'aumento previsto per gli ospiti poco bisognosi di cure. Il ricorso è stato respinto in prima istanza dal distretto di Winterthur, ma poi accolto dal Tribunale amministrativo del Cantone di Zurigo (sentenza n. AN.2014.00006). La sentenza summenzionata conferma nei punti principali la posizione del Sorvegliante dei prezzi:

- Il Tribunale ha confermato in linea di massima la legittimità di una tassa uniforme a prescindere dal fabbisogno individuale di cure. Il Sorvegliante dei prezzi è favorevole a una tale impostazione, dal momento che finora non esiste un'evidenza empirica a conferma del fatto che l'onere assistenziale sia proporzionale al fabbisogno di cure dei singoli ospiti.
- Il Tribunale amministrativo ha comunque evidenziato che il notevole aumento degli introiti derivante dall'adeguamento delle tariffe avrebbe portato in ultima analisi a una significativa eccedenza di ricavi. Ciò avrebbe contrastato con il principio della copertura dei costi, pertanto le nuove tariffe non sarebbero state legittime. Secondo il Sorvegliante dei prezzi, un adeguamento verso una tassa uniforme dovrebbe avvenire in maniera tale *da non incidere sui ricavi* e in conformità con il principio della copertura dei costi. La sentenza corrisponde di fatto all'ordinanza del Cantone di Zurigo in materia di cure, che ammette al massimo la copertura dei costi per le tariffe nel settore alberghiero e assistenziale. Secondo il Sorvegliante dei prezzi si tratta di una disposizione sensata e vantaggiosa per gli ospiti di questi istituti.
- Nel calcolare i costi per il personale, il Tribunale ha ripartito i costi nel modo seguente: 75% per la cura e 25% per l'assistenza, una suddivisione che anche il Sorvegliante dei prezzi reputa adeguata e che viene utilizzata per il calcolo delle tariffe nelle strutture prive di analisi specifiche per



la durata del lavoro (soluzione di ripiego). Il Sorvegliante dei prezzi raccomanda in linea di massima l'utilizzo di tali analisi perché permettono di ricavare una ripartizione dei costi precisa e calibrata sulla singola struttura (soluzione ottimale).

Il Sorvegliante dei prezzi continua a ritenere che l'applicazione dell'attuale finanziamento delle cure richieda un forte intervento, per cui continuerà ad osservare attentamente questo settore, richiamando al dovere tutte le parti coinvolte (fornitori di prestazioni, autorità cantonali e comunali, Ufficio federale della sanità pubblica).

[Simon Iseli]

Analisi preliminare delle tariffe delle assicurazioni complementari dei centri ospedalieri regionali del Canton Berna

Nell'ambito di una richiesta di consulenza del 2012 e di una seconda richiesta risalente a settembre 2014, la Segreteria della Commissione della concorrenza è giunta alla conclusione che i centri ospedalieri regionali del Cantone di Berna detengono una posizione dominante sul mercato delle prestazioni sanitarie fornite in ambito privato e semiprivato. Il Sorvegliante dei prezzi ha dunque avviato un accertamento preliminare in merito alle tariffe di questi centri ospedalieri per le prestazioni coperte dalle assicurazioni complementari.

[Simon Iseli]

Ittigen (BE) riduce le tasse di base sui rifiuti, seguendo la raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi

A maggio 2014 il Comune di Ittigen ha informato il Sorvegliante dei prezzi sull'imminente adeguamento delle tasse di base sui rifiuti, invitandolo a pronunciarsi al riguardo. Il Sorvegliante dei prezzi ha sottoposto a verifica le modalità di calcolo del Comune bernese, criticandole in diversi punti, soprattutto per quanto concerne l'allocazione dei costi. Giunto alla conclusione che Ittigen fatturava ogni anno circa 250 000 franchi di troppo per il conteggio dei rifiuti, il Sorvegliante dei prezzi ha raccomandato al Comune di adeguare le tasse di conseguenza. Il Comune ha fatto propria questa raccomandazione sottoponendo un nuovo regolamento sulle tasse all'assemblea comunale, che lo ha approvato il 9 giugno 2015.

[Jörg Christoffel]

Heimberg (BE) riesamina il previsto aumento della tassa di base sui rifiuti

Per far fronte al suo disavanzo nel conto dei rifiuti, il Comune di Heimberg aveva previsto di aumentare del 50 per cento la corrispettiva tassa di base per le economie domestiche. Dopo aver analizzato la documentazione trasmessagli dall'amministrazione comunale, il Sorvegliante dei prezzi ha concluso che un tale aumento sarebbe sproporzionato. Metà del deficit riportato a bilancio, infatti, è dovuto alla circostanza che determinate spese sono state addebitate ingiustamente al conto dei rifiuti. L'altra metà è dovuta al fatto che alcune aziende commerciali partecipano in misura insufficiente, secondo il Sorvegliante dei prezzi, al finanziamento dei costi dei rifiuti. In seguito il Consiglio comunale ha rinunciato a presentare il suo progetto all'assemblea comunale e ha iniziato a elaborarne uno nuovo.

[Jörg Christoffel]



Affissione di cartelloni pubblicitari in luoghi pubblici: la città di Lucerna attua le raccomandazioni del Sorvegliante dei prezzi nella nuova procedura di gara

I rapporti di concorrenza in quest'ambito sono insufficienti. Nel 2012, dopo aver svolto un sondaggio, il Sorvegliante dei prezzi aveva raccomandato ai Comuni di adeguare alcuni punti importanti delle procedure di gara.* Ora quel suggerimento sembra avere avuto effetto. In un comunicato stampa del 15 giugno 2015 la città di Lucerna comunica di aver preso in considerazione i risultati dell'analisi del 2012 nell'attuale procedura di gara: «Su raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi, la durata del nuovo contratto sui manifesti è stata limitata a otto anni. La città di Lucerna rinuncia inoltre alla commissione sul fatturato dell'azienda responsabile dell'affissione di manifesti. Si è anche deciso che verrà stabilito un prezzo fisso per gli spazi destinati ai manifesti». È auspicabile che la concorrenza si intensificherà anche a livello nazionale affinché i prezzi per il consumatore finale diminuiscano a medio termine.

[Stephanie Fankhauser]

* cfr.: www.mister-prezzi.admin.ch/Documentazione/Pubblicazioni/Studi&analisi/2012 Documento «Affissione di cartelloni pubblicitari in luoghi pubblici: le gare d'appalto sono uno strumento efficace per favorire la concorrenza?»

3. EVENTI / AVVISI

Contatti/Richieste di chiarimento:

Stefan Meierhans, Sorvegliante dei prezzi, tel. 058 462 21 02

Beat Niederhauser, capoufficio della Sorveglianza dei prezzi, tel. 058 462 21 03

Rudolf Lanz, responsabile del Servizio giuridico e d'informazione, tel. 058 462 21 05